



Piano Mirato di Prevenzione in edilizia

PP7

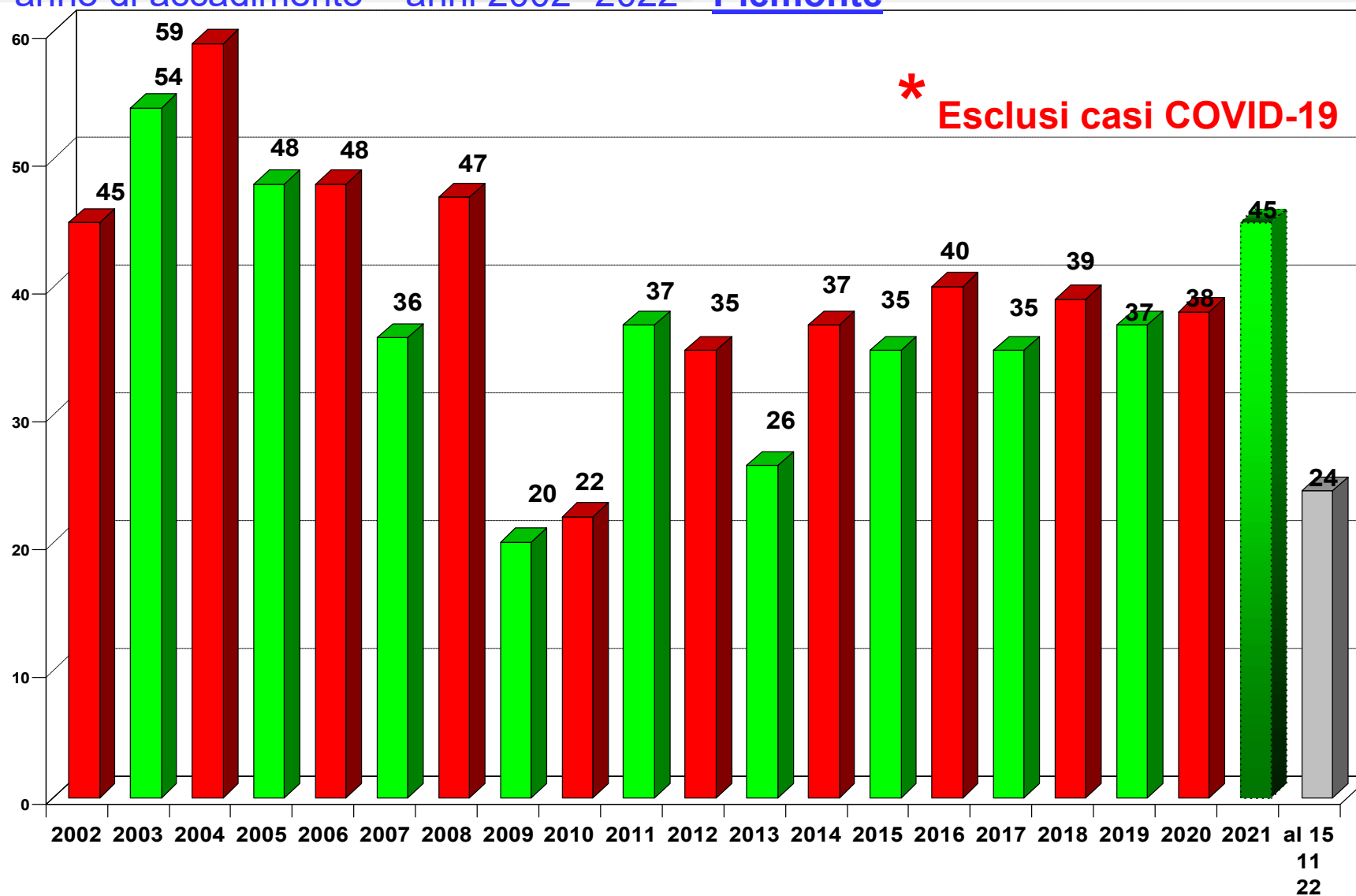


Piano Mirato di Prevenzione in edilizia

**Andamenti
infortunistici in
Piemonte – infortuni
mortalì sul lavoro**

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

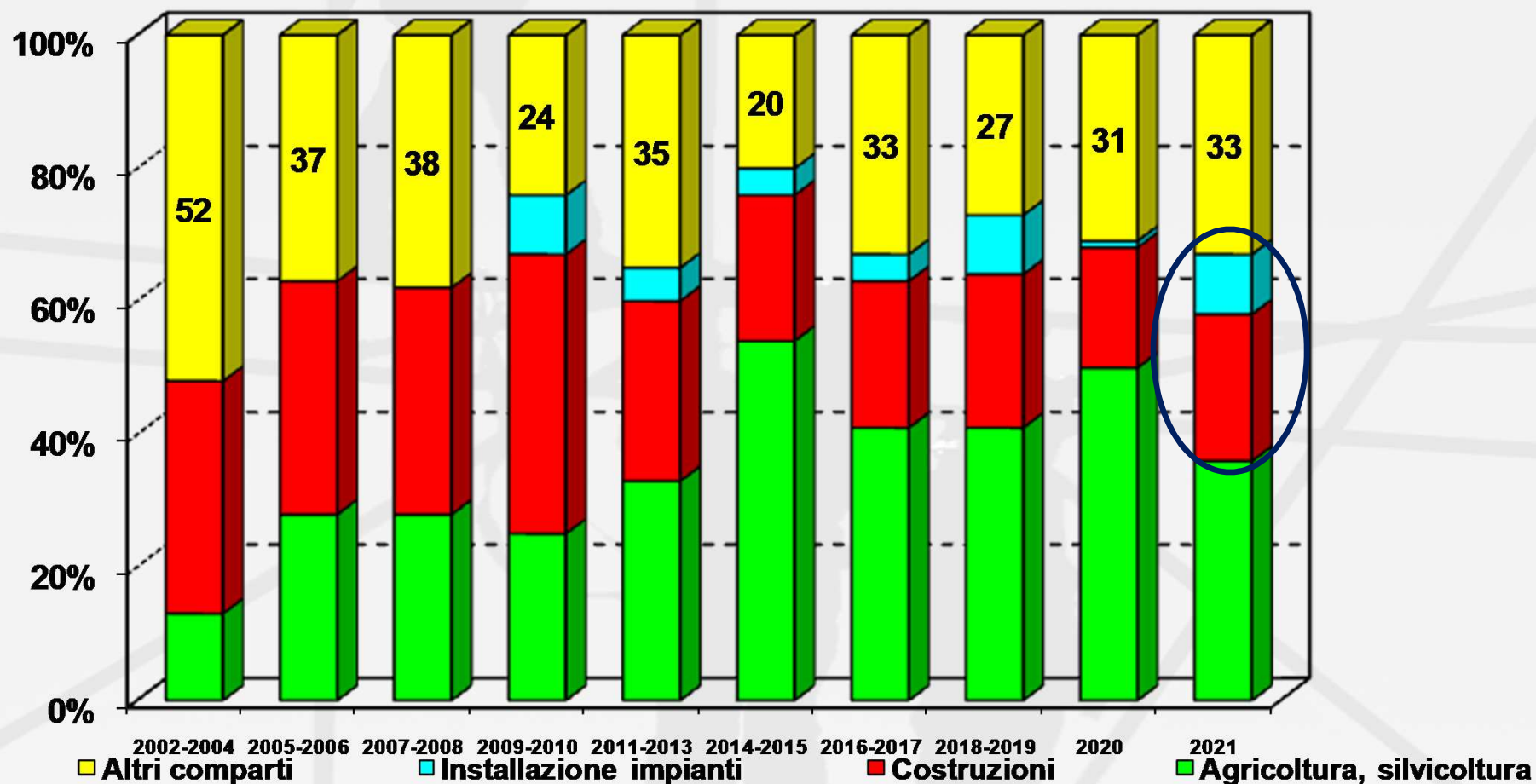
numero di incidenti con esito mortale indagati e ricostruiti dai Servizi PreSAL suddivisi per anno di accadimento – anni 2002 -2022 - Piemonte



N.B. solo eventi indagati dagli SPreSAL – esclusi stradali, itinere, malori, risse, etc.

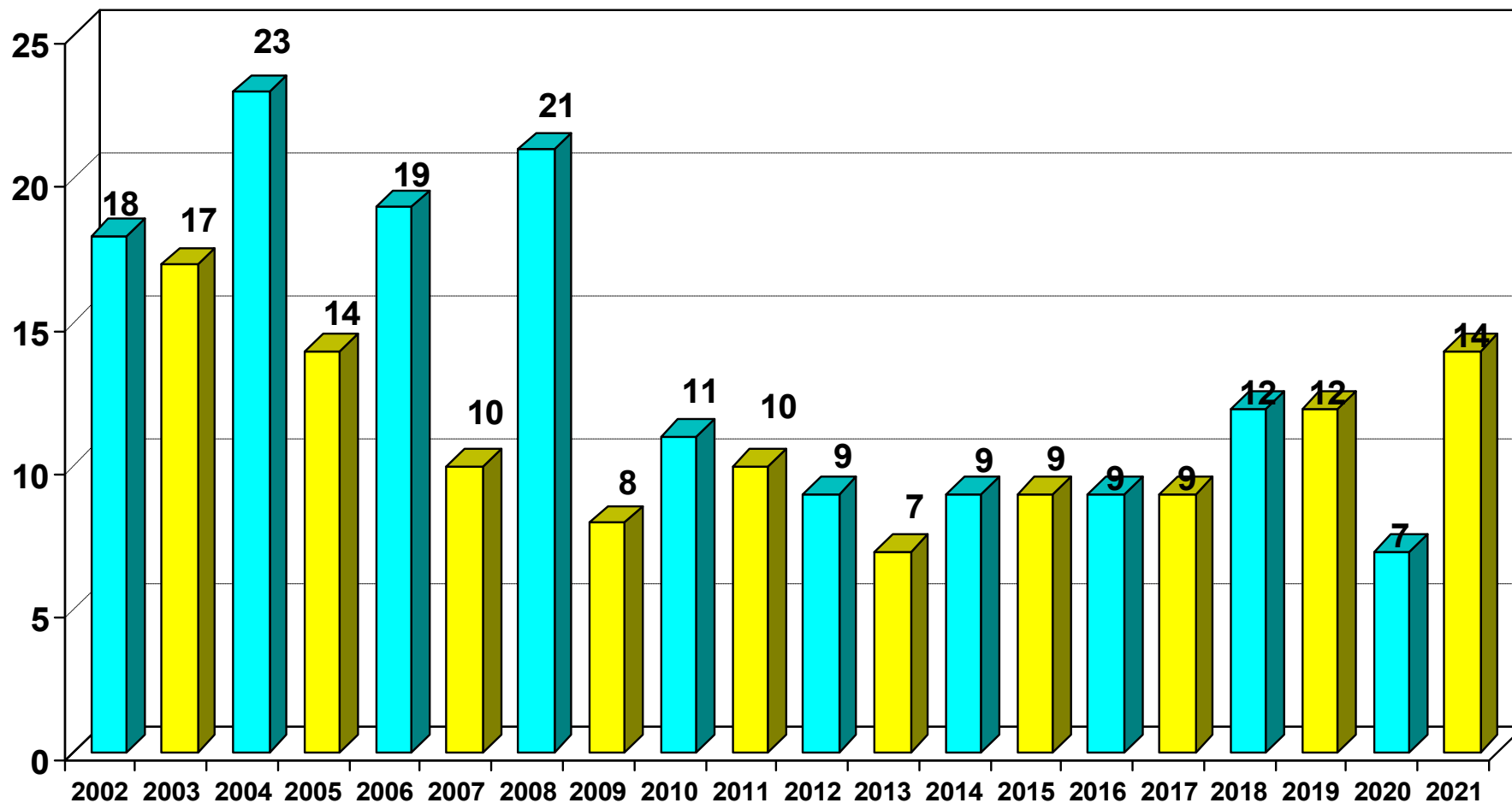
Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

percentuale degli infortuni mortali indagati e ricostruiti dai Servizi PreSAL in agricoltura/silvicoltura costruzioni, installazione impianti e altri comparti suddivisi per biennio/triennio di analisi – Piemonte anni 2002-2021



Solo tra il 20 e 35 % degli infortuni mortali avviene in comparti diversi dai due (tre con l'installazione di impianti) più rappresentati

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte
Gli infortuni in edilizia nell'ambito del sistema di sorveglianza degli infortuni – anni 2002-2021



N° infortuni mortali nelle costruzioni ricostruiti dai Servizi del Piemonte suddivisi per anno di accadimento.

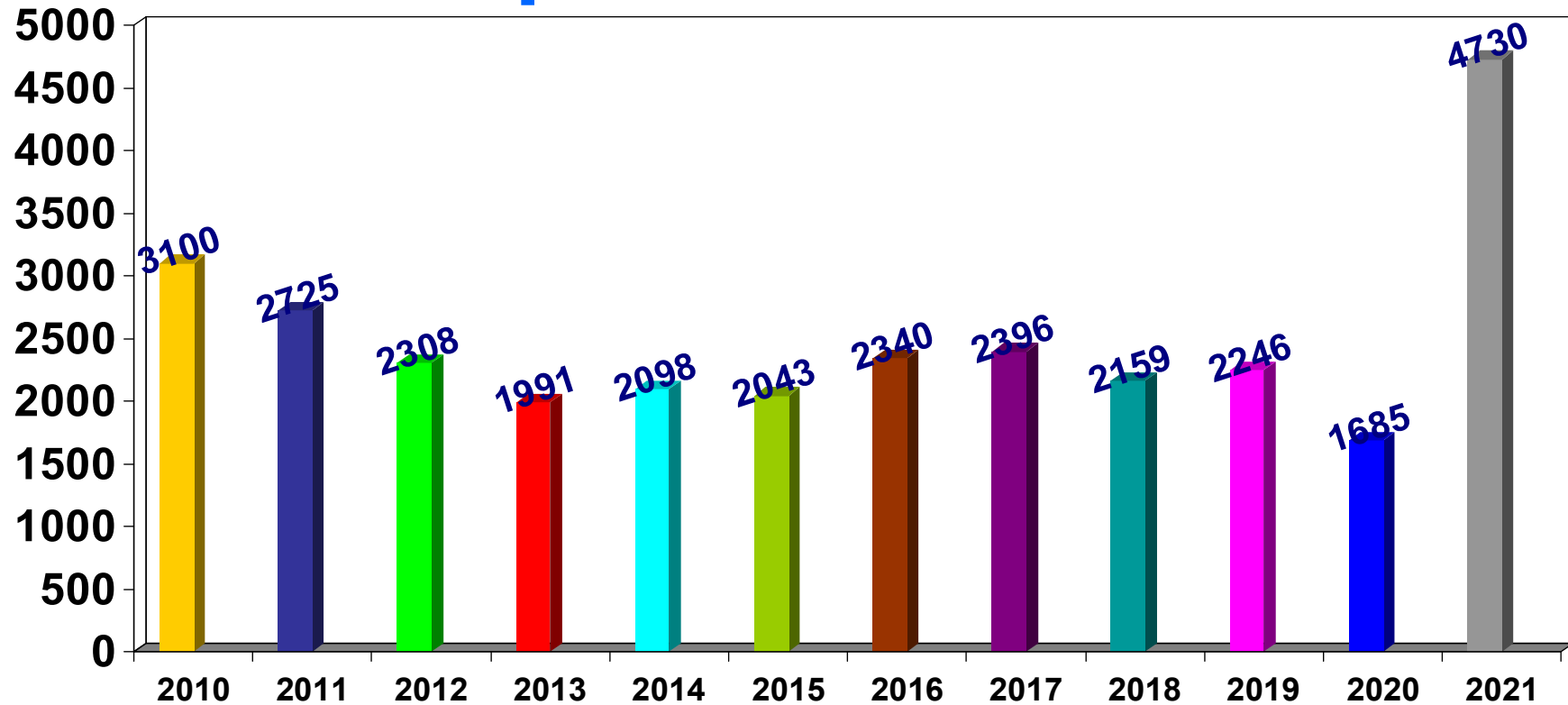


Piano Mirato di Prevenzione in edilizia

**Vigilanza nei cantieri
temporanei o mobili –
l'attività di routine del
Servizio PreSAL
dell'ASL AL**

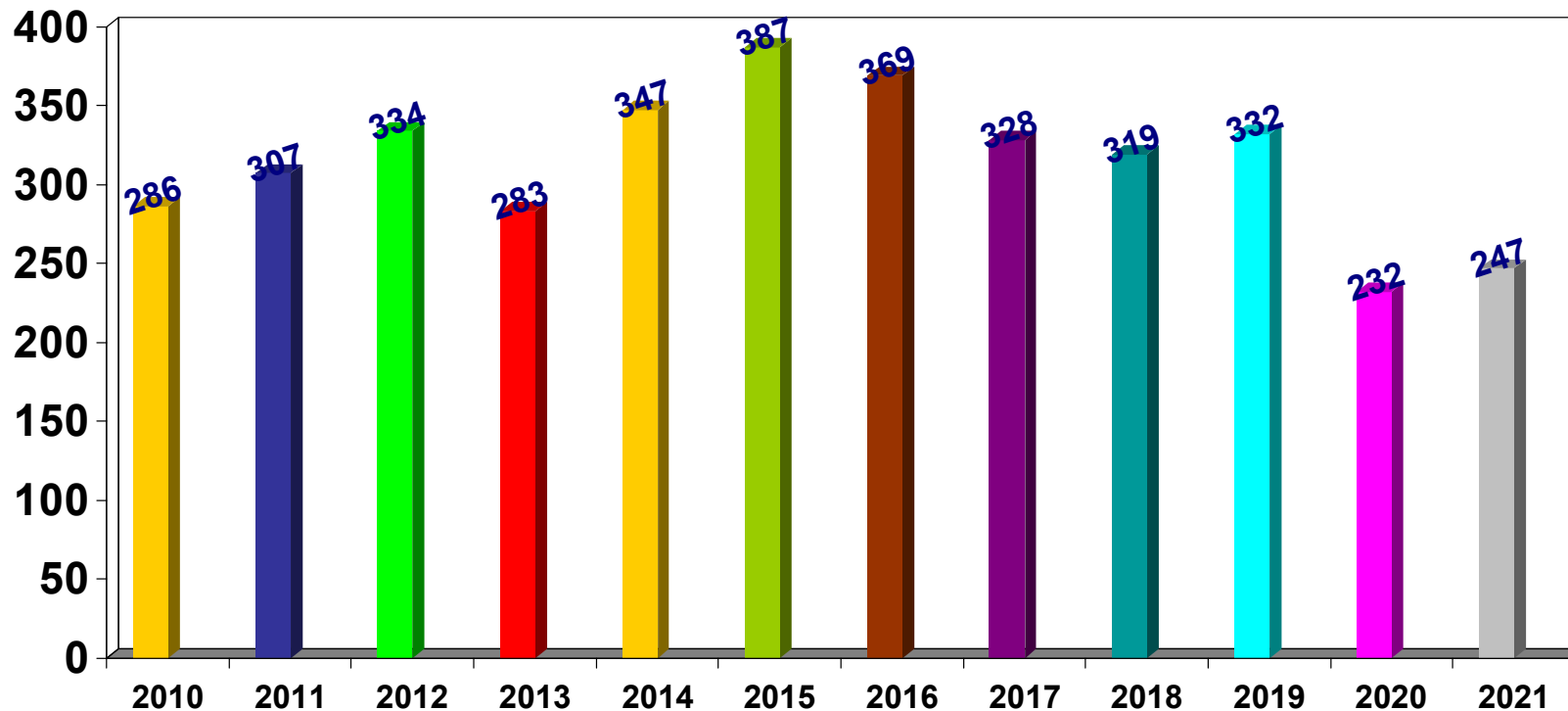


Notifiche preliminari 2010-2021



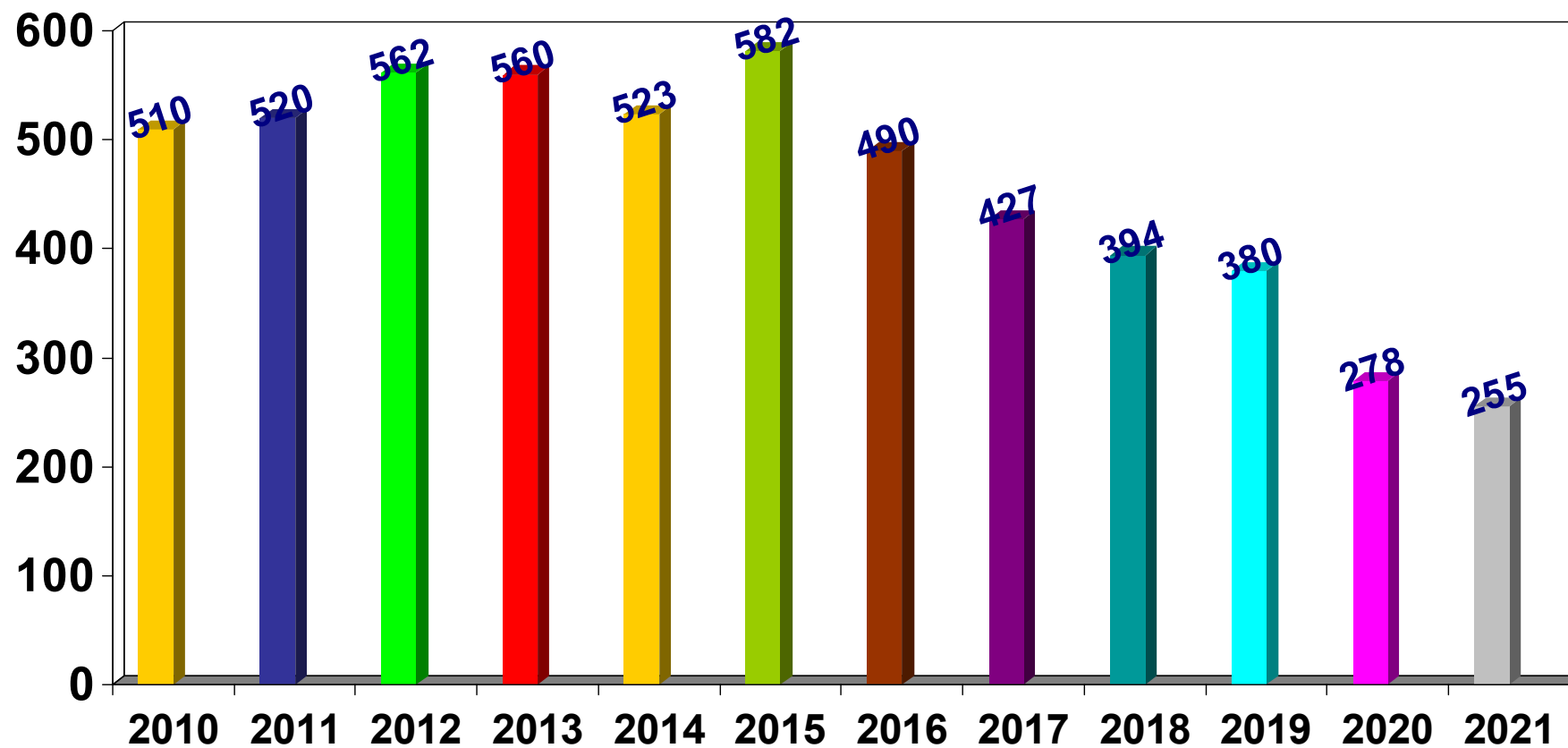
Una quota di notifiche sono da considerarsi improprie cioè relative a cantieri per i quali non vige l'obbligo di invio della notifica. I dati relativi al 2020 ed al 2021 risentono dei limiti del sistema di notifica on-line (Mude)

Cantieri vigilati 2010 - 2021

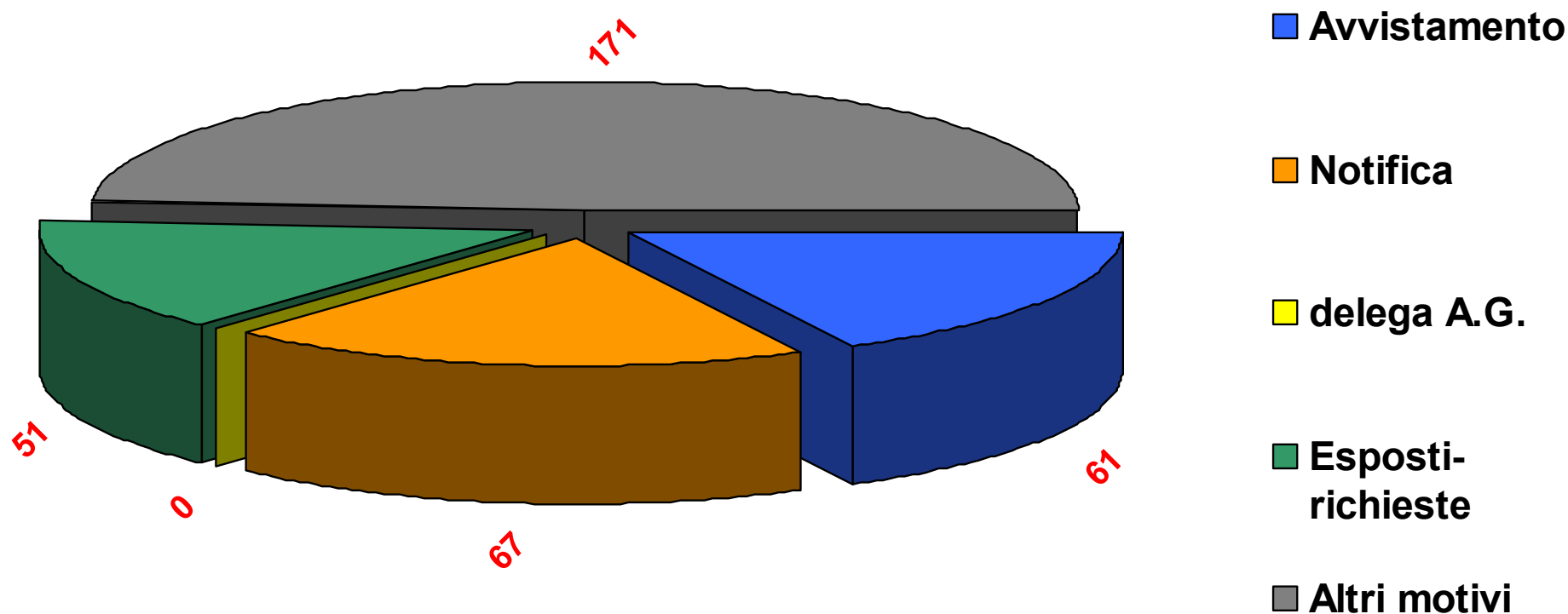


Il dato comprende i controlli presso i cantieri per bonifica amianto e quelli relativi alle grandi opere

Sopralluoghi effettuati cantieri 2010-2021



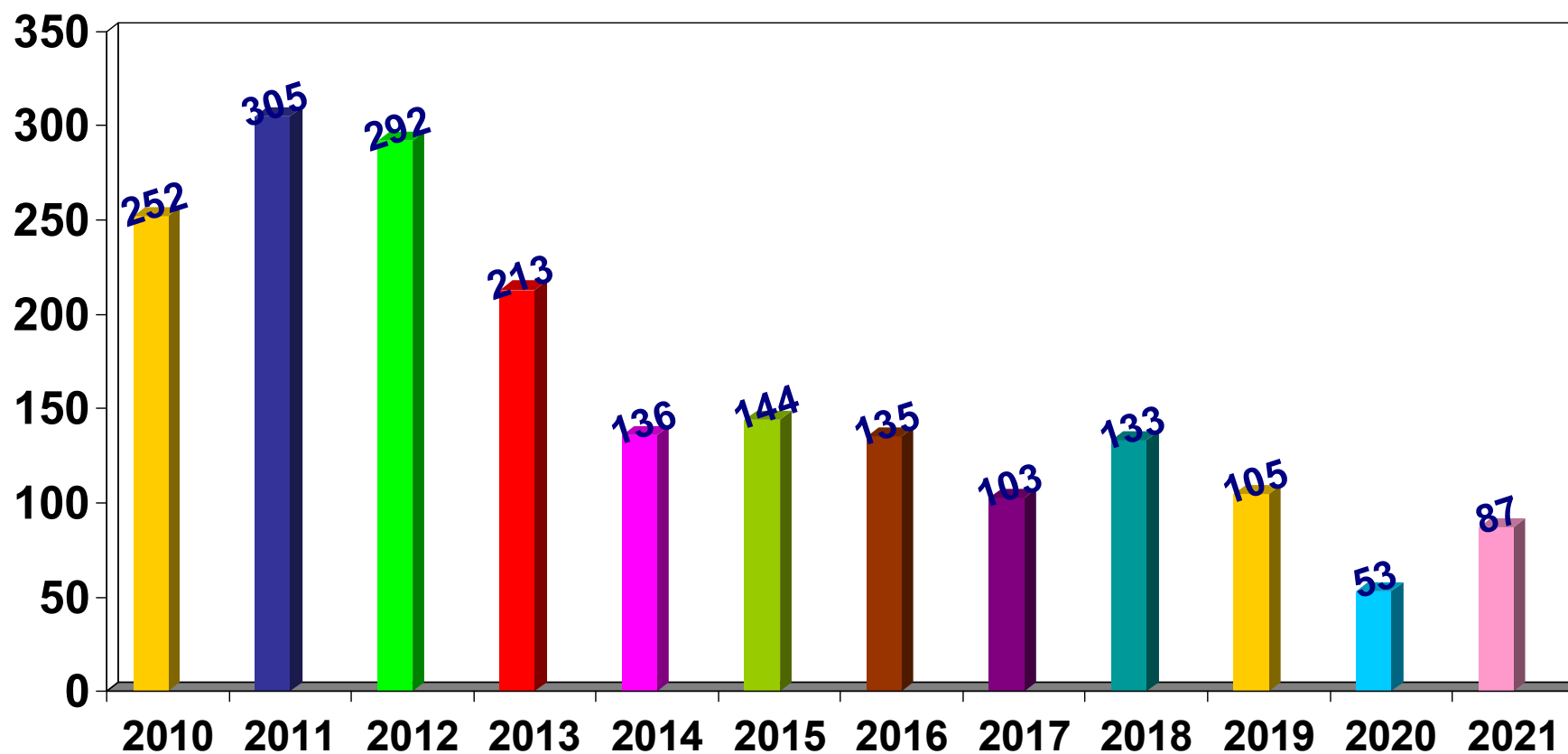
Modalità attivazione ispezione 2020-2021



Oltre ai 129 (58 + 71) cantieri relativi al terzo valico ferroviario

Altri motivi e richieste /esposti contengono anche i cantieri visitati per controlli bonifiche amianto

N° verbali di prescrizione/violazione tutti i contravventori 2010-2021



Le 3 FASI della realizzazione del Piano Mirato

① FASE DI ASSISTENZA (2022-2024)

Progettazione e Condivisione con:

Associazioni di Categoria, Datori di Lavoro, OO.SS., Enti ed Istituzioni, Albi Professionali (???)

- **Seminario di avvio:** presentazione alle aziende target del PMP in ogni ASL
- **Informazione/Formazione sulle buone pratiche del PMP:** alle figure della prevenzione delle aziende target, con particolare attenzione al supporto alle microimprese (2023-2024)

Esiste il problema dell'individuazione la più possibile completa delle aziende target

② FASE DI VIGILANZA

- **Invio scheda conoscitiva:** allo SPreSAL competente per territorio da parte delle aziende target (2023)
- **Autovalutazione delle aziende:** tramite uso della lista di controllo ed eventuale messa in atto delle misure correttive (2023)
- **Vigilanza:** da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione (2024 -2025)

③ FASE DI VALUTAZIONE DI EFFICACIA

○ raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento

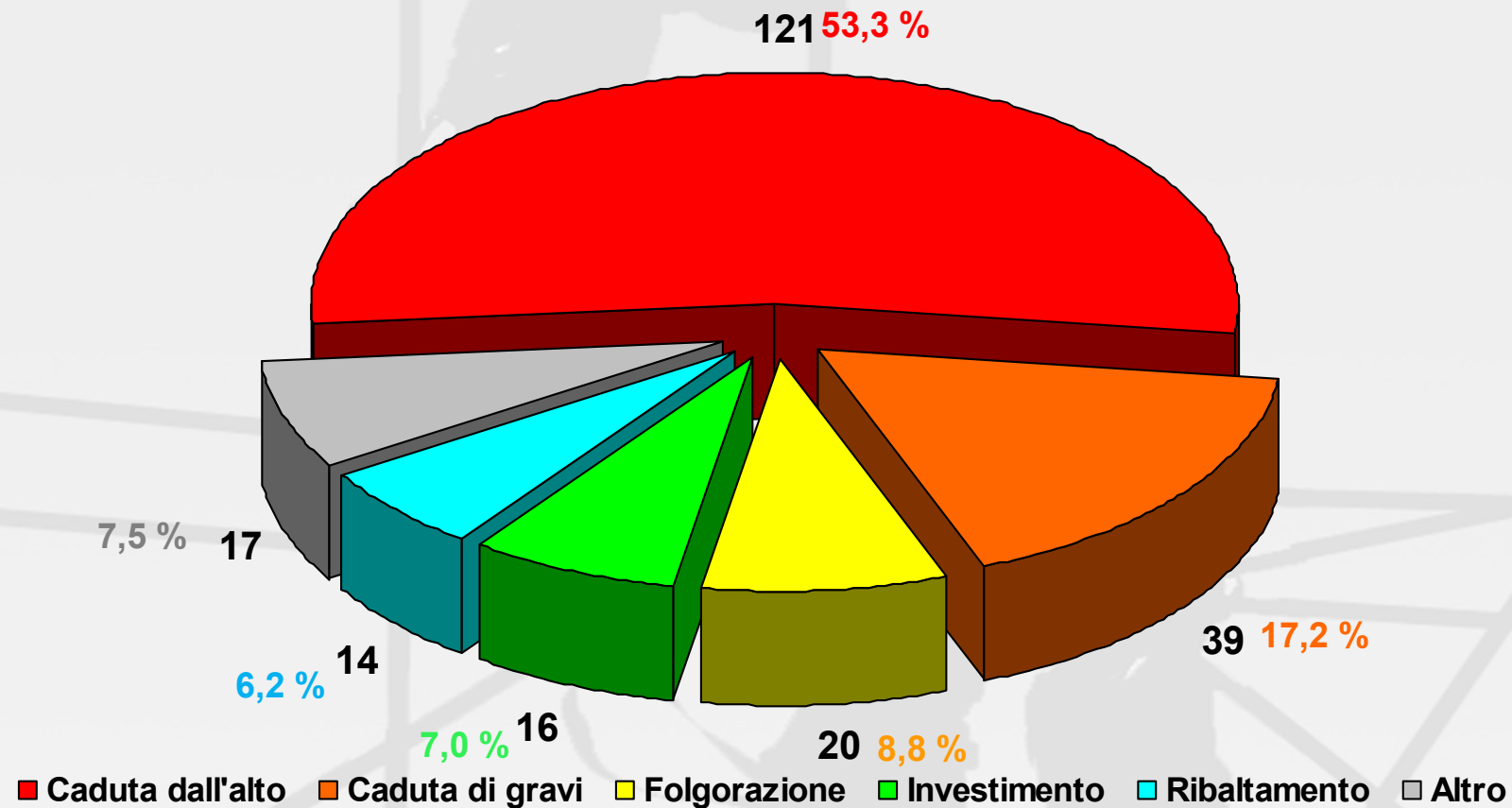
○ Restituzione dei risultati e/o buone prassi

(2025)

**Il piano mirato in edilizia in
Piemonte sarà indirizzato in
particolare al rischio di caduta
dall'alto**

PERCHE'?

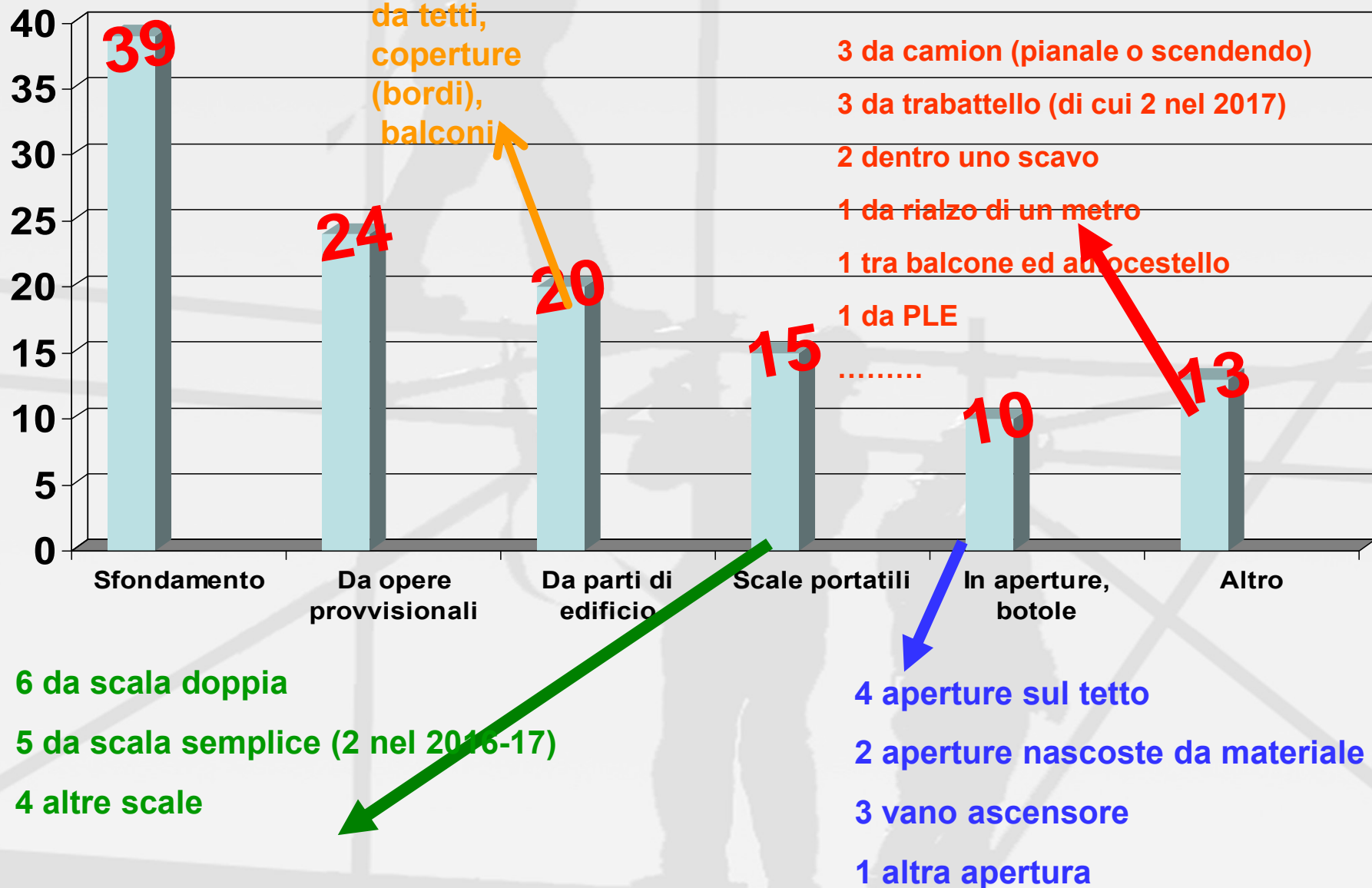
Incidente: classificazione degli eventi mortali nelle costruzioni in Piemonte anni 2002-2019.



N° totale incidenti 227

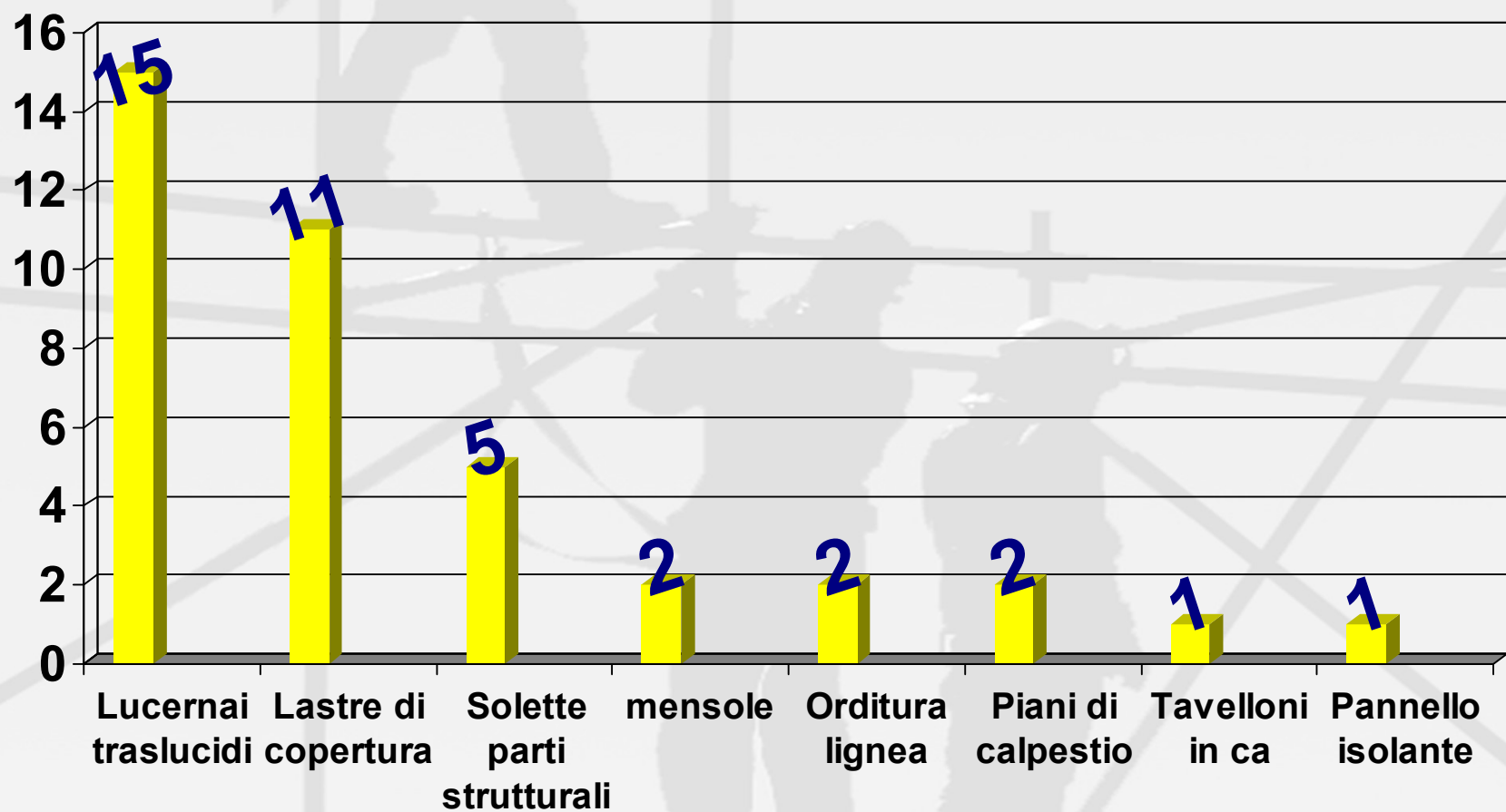
Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione delle cadute dall'alto



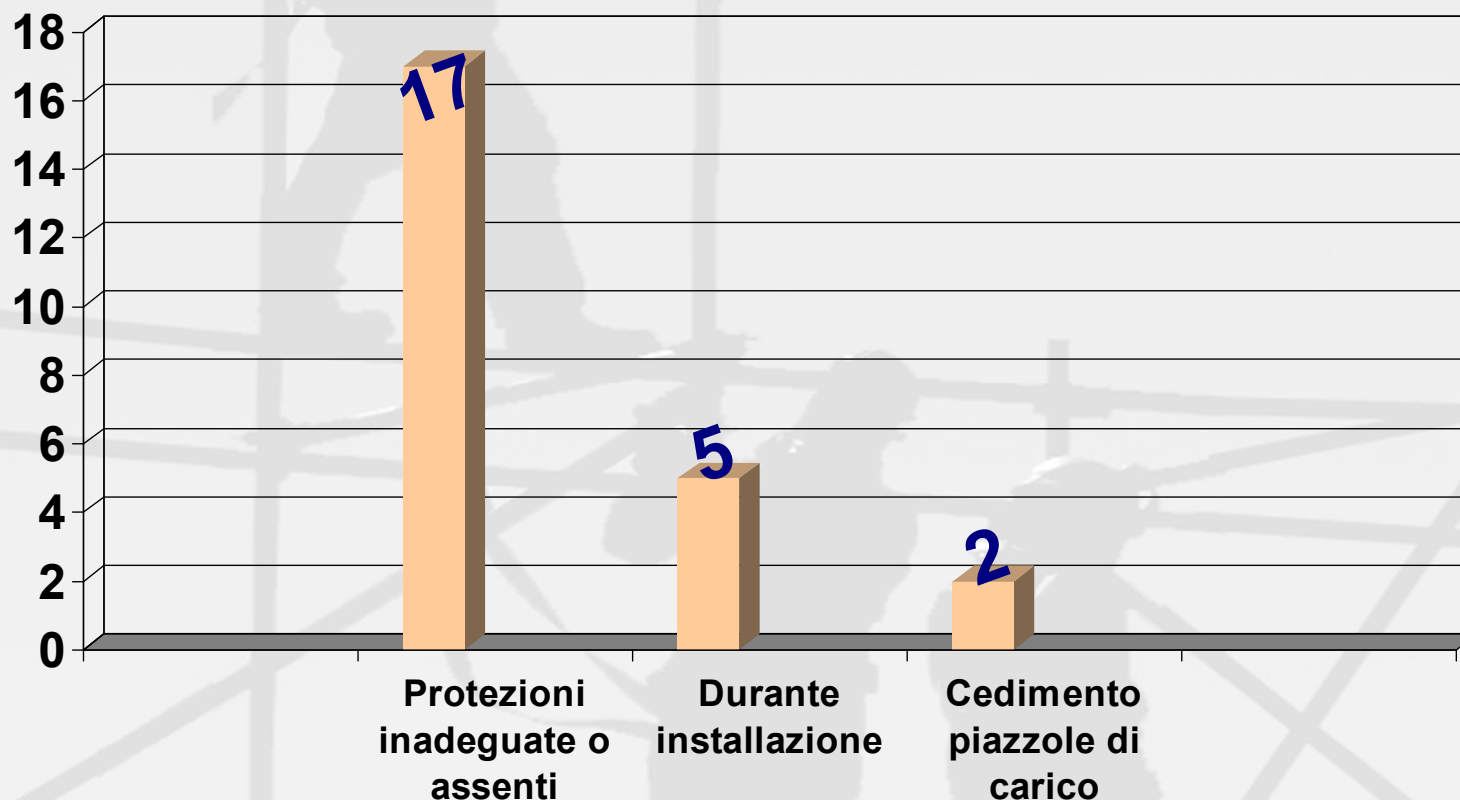
Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione delle cadute dall'alto per sfondamento



Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione delle cadute dall'alto da opere provvisionali



Nessun incidente con infortunio mortale negli anni 2009-2010

4 incidenti con infortunio mortale negli anni 2011-2012

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione delle cadute di gravi

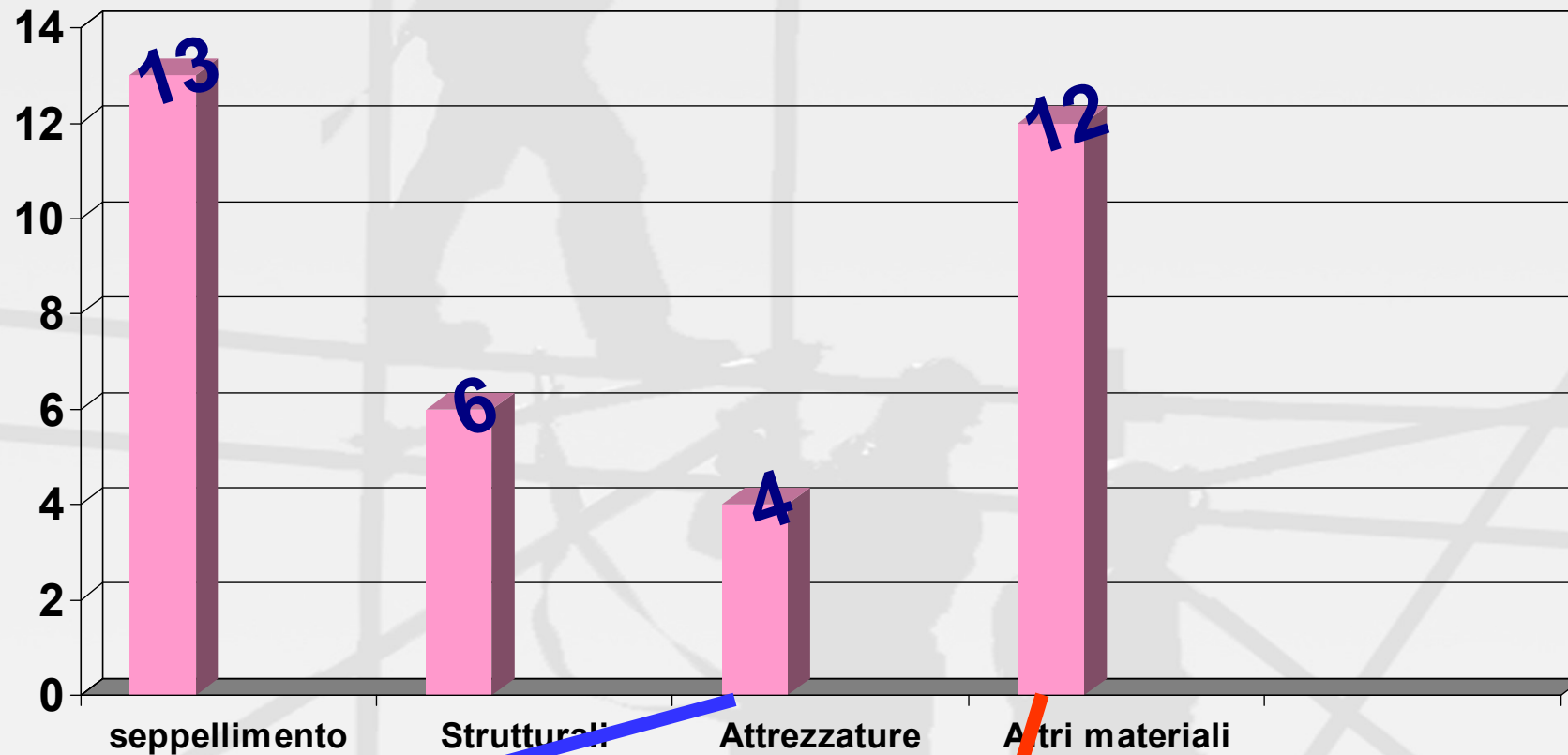


Tavola da ponte – gru –
armamento in galleria –
Putrelle di sostegno

Albero – 2 carichi in sollevamento con gru – 2 cancelli
in installazione o deposito – tubi da ponteggio da
camion – container in sollevamento – blocchi cemento
in sollevamento – roccia in galleria – spritz in galleria –
trave in montaggio – tubazione in demolizione

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

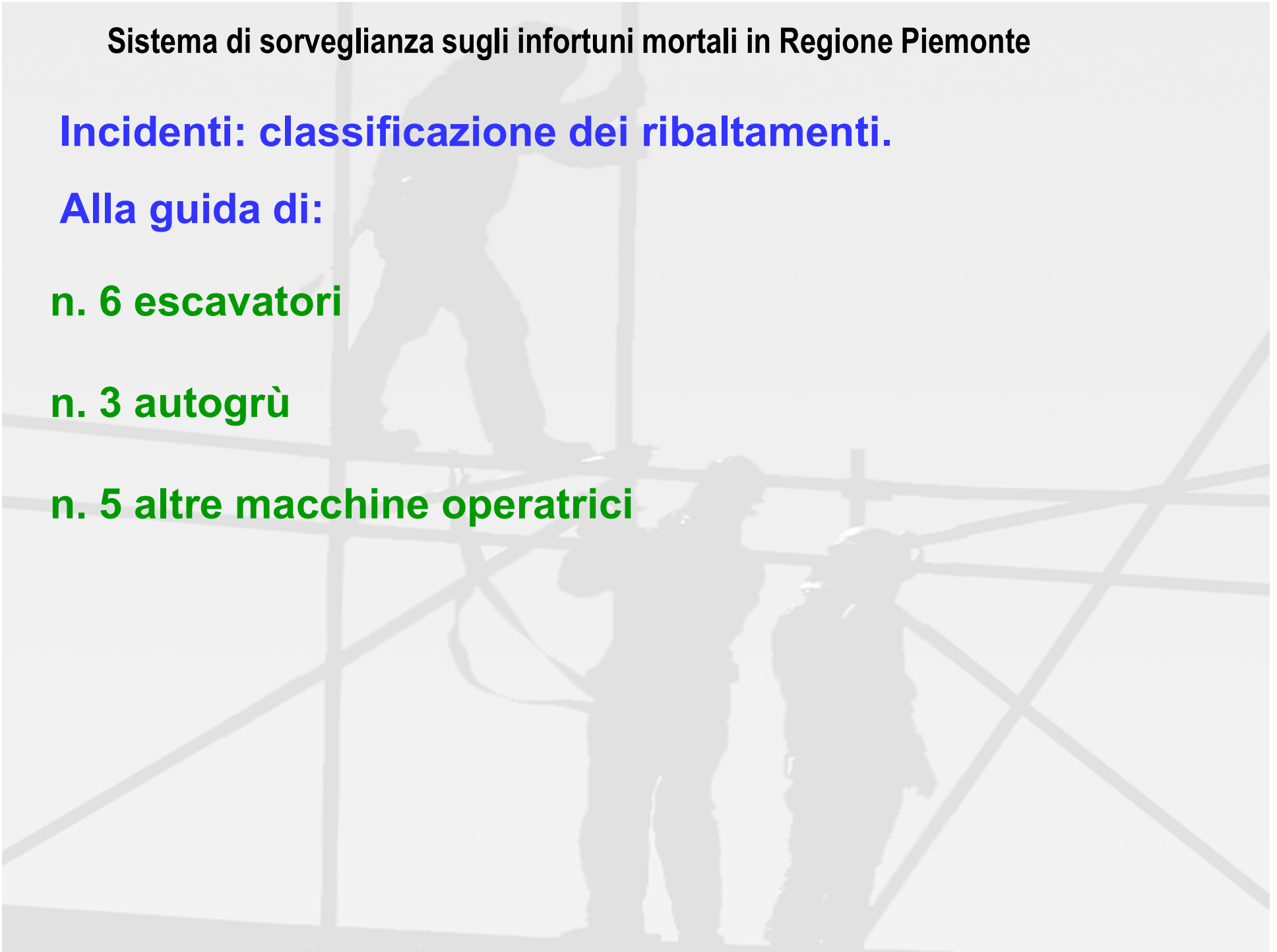
Incidenti: classificazione dei ribaltamenti.

Alla guida di:

n. 6 escavatori

n. 3 autogrù

n. 5 altre macchine operatrici



Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione degli investimenti.

6 mezzo condotto da terzi

3 mezzo fuori controllo condotto dall'infortunato

5 automezzo in circolazione stradale

1 convoglio ferroviario

1 carrello elevatore

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione delle folgorazioni.

5 nel corso o a seguito lavori elettrici

5 elementi in tensione accessibili

1 lavorando in uno scavo con cavo danneggiato

1 lavorando su copertura sotto linea A.T.

1 contatto indiretto con idropulitrice


3 alla guida o al lavoro con gru carrata

1 alla guida di mezzo trasporto bitume

1 alla conduzione della autobetonpompa

1 all'uso di PLE

1 alla guida di escavatore



**alla guida o durante
l'uso di una
macchina/attrezzatura**

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

Incidenti: classificazione “altri incidenti”.

n. 1 colpito dalla zavorra dell'escavatore

n. 1 schiacciato tra autocestello (PLE) e fabbricato

n. 1 colpito dal gommone per getto calcestruzzo per cedimento stabilizzatore autobetoniera

n. 2 contatto con organi in movimento di macchina operatrice

n. 1 colpito da container in sollevamento con gru

n. 1 colpito da carico in sollevamento con gru a sua volta colpito da mezzo in transito

- tutti nel corso di manovre con macchine e/o attrezzature -

n. 1 per esplosione ed incendio impregnante in quota

n. 1 incendio vapori dopo stesura resina

n. 1 agganciato e trascinato da trivella

n. 1 caduta in piano

n. 1 trascinato da acqua meteorica in condotta acqua bianche

n. 1 colpito da piastra metallica proiettata da getto d'acqua in condotta

.....

Risultati di prevenzione attesi

Sulla base dei risultati dell'attività di vigilanza della Fase 3, sull'applicazione delle buone pratiche, relative al PMP specifico, verrà verificata l'efficacia sulla riduzione del rischio oggetto del PMP.

Strumenti del PMP

- Collaborazioni azioni integrate con Enti e Istituzioni
- Attivazione di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione
- Piano di comunicazione sulle criticità del settore edile
- Digitalizzazione della documentazione
- Diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo

.

Azione di Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro

- Diffusione di informazioni e conoscenze
- Efficace campagna per la sicurezza aziendale
- Ispezioni
- Pianificazione
- Formazione
- Sensibilizzazione percezione del rischio
- Cultura della sicurezza
- Interventi di collegamento tra prevenzione e promozione della salute

“parole d’ordine”

Criteri di ricerca e selezione delle Aziende (azione orientata all'equità)

Il piano verrà proposto alle imprese edili, verranno privilegiate le proposte di auto partecipazione, qualora non dovesse esserci una valida rappresentatività si procederà a sorteggio o a definizione condivisa di identificazione dei parametri e degli indicatori dell'inchiesta conoscitiva

Modalità di Coinvolgimento delle Aziende (azione orientata all'equità)

Il Piano verrà condiviso con il Comitato Territoriale ex art. 7 D.Lvo 81/08 e con le associazioni di categoria del comparto edile.

Le associazioni saranno coinvolte sia nella fase di programmazione, sia nella fase di assistenza alle imprese attraverso incontri formativi sulle modalità di analisi e di prevenzione, gli strumenti, i D.P.I., D.P.C. e le procedure di sicurezza da adottare

I destinatari delle azioni del Piano Mirato

Il PMP è indirizzato ai lavoratori, ai loro rappresentanti ed al mondo delle imprese ed in particolare delle microimprese.

Il piano è orientato a criteri di equità, la platea è eterogenea, vi sono moltissime aziende senza dipendenti o imprese familiari.

In tal senso il Piano Mirato comprende il coinvolgimento delle microimprese

Predisposizione a livello nazionale della scheda di autovalutazione

Le principali sezioni della scheda dovranno contenere:

- Quadro conoscitivo aziendale
- Montaggio e smontaggio ponteggi
- Utilizzo di un ponteggio
- Utilizzo di parapetti di sommità o guardiacorpo
- Utilizzo ponte a torre su ruote
- Utilizzo dispositivi di protezione individuale
- Utilizzo di piattaforma di lavoro elevabile (PLE)
- Utilizzo di scale a mano portatili

La formazione e la comunicazione (secondo le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione)

Dovrà essere garantita da parte degli Enti preposti (vedi sezione sulla vigilanza) la massima collaborazione per le attività formative al fine di poter illustrare nel dettaglio la metodologia del Piano Mirato della Prevenzione.

Gli incontri previsti dal PNP sono:

- Formazione di avvio del PMP per operatori SPRESAL (da fare)
- Seminario di avvio del PMP per le Imprese (da realizzare a breve)
- Formazione di avvio del PMP per le OO.SS. (da progettare)
- Realizzazione di corsi di formazione specifici (anche a richiesta degli stakeholders) (da progettare).

Modalità di trasmissione e raccolta delle schede di autovalutazione

Le schede di autovalutazione, saranno trasmesse (dopo la definizione delle modalità di selezione delle imprese), unitamente ad una lettera di invito e dovranno essere restituite, dalle imprese coinvolte, debitamente compilate, entro 30 giorni dalla data di invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica della PEC del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell' ASL

Occorrerà tenere in conto della non esteso utilizzo della pec da parte delle imprese, soprattutto di quelle di piccolissime dimensioni

PMP EDILIZIA 2020-2025

Vigilanza

Modalità da definire

Cosa cambierà rispetto ad oggi?

Individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia

Sulla base di tutti i risultati dell'attività di vigilanza, ed in riferimento alla corretta applicazione delle buone pratiche, relative al PMP specifico, verrà verificata l'efficacia sulla riduzione del rischio oggetto dell'analisi del PMP **(caduta dall'alto)**

Fase ardua in quanto il numero degli esposti al rischio cambia continuamente così come il livello di rischio cui i lavoratori sono esposti.

Durata realistica del PMP

Il Piano verrà attuato nell'anno 2022 per il quinquennio compreso dal 2020 al 2025.

Molto verosimilmente il presente piano vedrà la sua applicazione sino al 2027 (quest'ultima considerazione è del servizio capofila per il PMP regionale)

**Piano Mirato di
Prevenzione
logistica - magazzini**

cenni

Piano Mirato di Prevenzione logistica - magazzini

Si tratta di un Piano Mirato di Prevenzione di iniziativa dello SPreSAL dell'ASL AL nato da esigenze locali.

Il settore della logistica (e più in generale della gestione dei magazzini) è un settore sfuggente nei suoi contorni; infatti è complicato individuare le imprese che operano nel settore e di conseguenza sia il numero di addetti che l'entità dei danni da lavoro.

Le statistiche INAIL (pur con i limiti di cui sopra) evidenziano come, nel settore, gli indici infortunistici si riducano in modo meno rilevante che in altri comparti.

Le attività della logistica sono in considerevole espansione nel nostro territorio ed è verosimile che tale andamento prosegua nell'immediato futuro.

Piano Mirato di Prevenzione logistica - magazzini

L'esperienza acquisita dal Servizio e dagli operatori evidenziano la numerosità dei casi di infortunio grave (a volte mortale) nel corso delle attività di magazzino.

Le attività della logistica avvengono normalmente in grandi strutture dove operano addetti di più imprese aumentando i rischi interferenziali.

Nel settore operano aziende con strutture organizzative distribuite sul territorio nazionale ma spesso scarsamente vocate alla sicurezza dei lavoratori.

Piano Mirato di Prevenzione logistica - magazzini

Gli addetti sono spesso stranieri extracomunitari con difficoltà di comprensione della lingua italiana e quindi di assimilazione di procedure e regole che vengono trasmesse in tale lingua.

Il settore è spesso regolato da contratti aziendali che favoriscono la velocità di esecuzione delle lavorazioni e l'effettuazione di significativi tempi di lavoro straordinario giornaliero.

L'opportunità di realizzare un piano di prevenzione (di agire cioè con un approccio preventivo su un consistente numero di imprese) è stata concordata con la Procura di Alessandria.

La decisione di realizzare il PMP logistica è stata presa nel 2019, ma la sua realizzazione è stata rimandata a causa della difficoltà indotte dalla pandemia.

Piano Mirato di Prevenzione logistica - magazzini

Fasi del PMP logistica (ani 2022-2025):

Fase preparatoria (obiettivi, target, preparazione materiali, gruppo di lavoro e condivisione metodo di lavoro, etc.) – **realizzata anno 2022**

Fase di promozione (seminario di promozione del PMP, comunicazioni alle imprese, etc.) – **realizzata anno 2022**

Fase di prima realizzazione (invio della lista di controllo, assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione, condivisione degli obiettivi con altri enti) – **invio effettuato nel 2022 – fase di assistenza nel 2023**

Fase di acquisizione informazioni e buone prassi (raccolta liste di controllo, somministrazione questionari a RLS/lavoratori) – **nel 2023**

Fase di valutazione (raccolta e ordinamento buone prassi, elaborazione risposte di RLS/lavoratori, verifica del livello della propensione alla sicurezza delle aziende) – **nel 2023**

Piano Mirato di Prevenzione logistica - magazzini

Fasi del PMP logistica:

Fase di vigilanza (verifiche nei luoghi di lavoro a campione e presso le attività che non si sono fatte coinvolgere) – fine 2023 e 2024

Fase di restituzione di quanto raccolto ed elaborato:

- Diffusione buone prassi
- Rilevazione dei problemi emergenti
- Percezione del rischio dei lavoratori
- Nuovi profili di rischio e nuove soluzioni prevenzionistiche
- Attivazione di un dialogo con le imprese nell'ottica preventiva
- Diminuzione dei danni da lavoro (difficili da misurare)

•

Inizio 2025